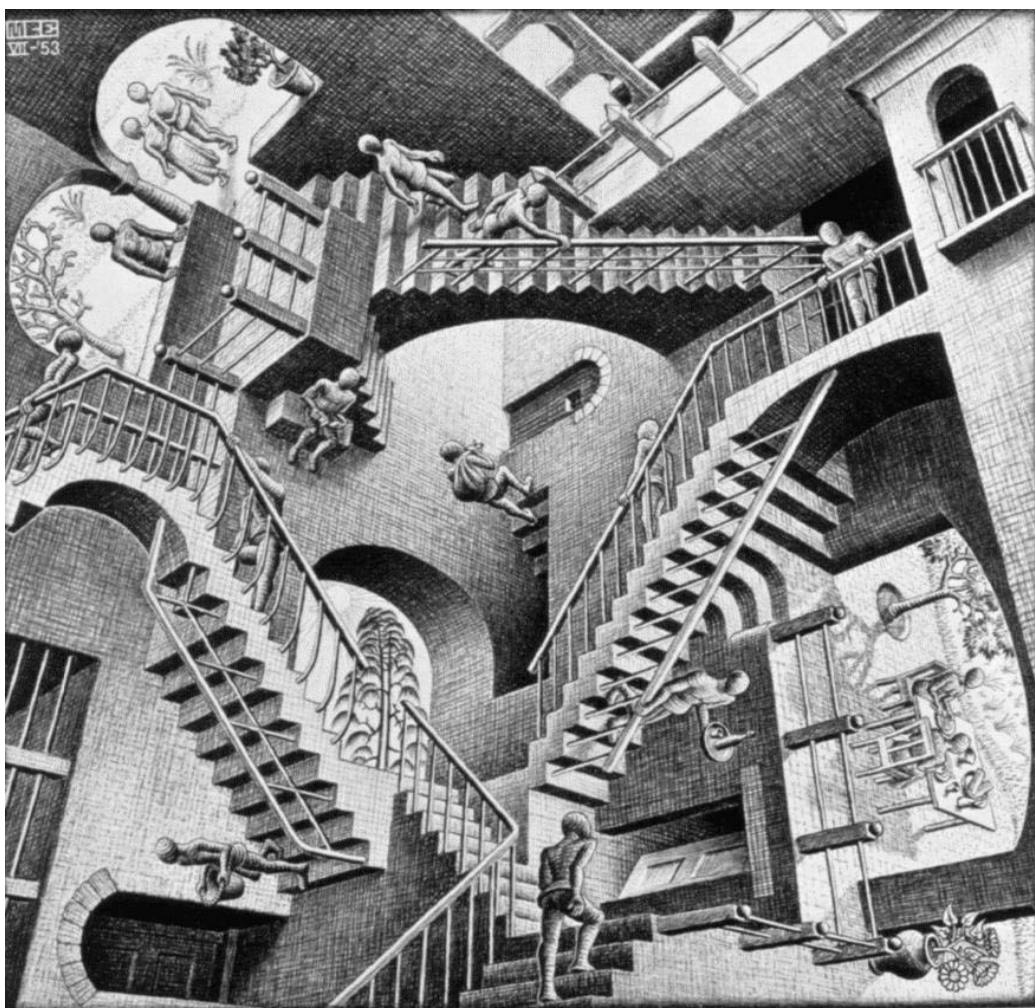


“LINGUAGGIO ROVESCiato” ANALISI COMPARATIVA FRA LINGUAGGIO PARLATO E MUSICALE: LE SCALE

© 2010 Riccardo Misto - Armon





La teoria e pratica del *Linguaggio Rovesciato* (Reverse Speech) non ha ancora ricevuto un pieno riconoscimento ufficiale a livello accademico, essendo ancora considerata da molti una “falsa scienza” o al massimo un semplice “gioco” senza alcun valore certo e universale. Spesso si critica il fatto che molte delle interpretazioni che emergono dall’analisi delle registrazioni di tracce verbali, non sarebbero altro che frutto delle aspettative di chi ascolta, venendo così a mancare un valore oggettivo e univoco. Questo anche per la comprovata proprietà del cervello umano di dare comunque un senso a parole o immagini in sé poco chiare o ambigue.

Se andiamo però a indagare nel complesso universo del funzionamento del cervello in relazione al linguaggio parlato, può aiutarci molto l’analisi di un particolare tipo di “discorso” – quello musicale – fatto non di parole e frasi, ma di emozioni e sensazioni. Le conclusioni a cui arriviamo seguendo questa via, trasportate nell’ambito del linguaggio verbale, ci possono chiarire molte cose, meglio specificando e legittimando così gli assunti e le premesse teoriche che stanno alla base dell’analisi del cosiddetto “*Linguaggio Rovesciato*”. Nello specifico, ci mostrano come sia possibile che una frase possa avere un diverso significato se considerata nella sua formulazione rovesciata, al contrario (*backward*). La teoria del *Linguaggio Rovesciato* considera infatti come postulato base l’esistenza di un doppio canale comunicativo, presente sempre in qualsiasi esposizione verbale: uno riferito alla frase nella formulazione normale (*forward*), corrispondente al messaggio che proviene dalla cosiddetta “*mente conscia*” (quello che sentiamo quando una persona si esprime), e un altro (*backward*) che proviene invece dalla “*mente inconscia*”, e che corrisponderebbe al vero contenuto di ciò che si dice. A volte, nella lettura e analisi della frase rovesciata, ascoltata cioè al contrario, emergono dei significati diversi, addirittura contrari, rivelando il vero messaggio che proviene dall’inconscio: non essendo questo sotto il controllo della mente conscia, il suo contenuto rivelerebbe il vero intendimento della persona.

Una importante considerazione da fare, che è poi uno dei capisaldi della teoria del *Linguaggio Rovesciato*, riguarda la particolarità delle note musicali di poter essere considerate indifferentemente sia nell’aspetto acustico-sonoro, che in quello grammaticale (la partitura), a differenza delle parole di una frase, che nell’indagine del *Linguaggio Rovesciato* hanno invece valore solo per l’aspetto acustico-fonetico. Infatti, non si considera la forma grafica delle parole (che lette a rovescio possono non dare alcun senso), ma quella che emerge dall’ascolto al contrario, che non tiene conto della parola che si ottiene scrivendola al contrario (*palindrome*), ma dal fonema che nasce dalla sua pronuncia: fonema (e quindi vocabolo) che acquista valore altro a seconda delle caratteristiche psichiche di una data persona che lo pronuncia in quel particolare momento, in quanto dipende dalla differente pronuncia, accento, respirazione, inflessione, ritmo ecc. Ecco perché una specifica frase, pronunciata da diversi soggetti, non darà sempre e comunque lo stesso risultato nell’ascolto rovesciato: solo per una data persona potrà corrispondere un messaggio dell’inconscio, se effettivamente in quel frangente è presente. Per le altre, nasceranno solo suoni (vocaboli) incomprensibili e senza alcun senso compiuto.

Se prendiamo in considerazione ora la struttura base minima di un “discorso musicale”, la **scala**, ci accorgiamo subito di un fattore molto importante e interessante, strettamente collegato al linguaggio rovesciato. Vediamo cioè che, anche per i non addetti ai lavori, qualsiasi scala musicale è utilizzabile nei due sensi opposti di esposizione: *ascendente*, visivamente rappresentata da una sequenza melodica che va da sinistra a destra (come qualsiasi frase scritta), progredendo da una nota più bassa a una più alta, fino ad arrivare alla stessa nota iniziale, ma un’ottava più alta; e *discendente*, con un percorso esattamente contrario (o rovesciato), visivamente da destra a sinistra, dalla nota più alta fino alla stessa nota, un’ottava più bassa.

Che il linguaggio musicale abbia una stretta connessione con il linguaggio verbale è evidente anche da un esame etimologico: parliamo infatti di “*frase musicale*”, “*esposizione di un tema musicale*”, “*narrazione musicale*”, “*grammatica musicale*” e così via, con chiari e precisi riferimenti a categorie tipicamente riferite al linguaggio. Ed è esperienza di chiunque il “tradurre” un’esperienza sonoro-musicale in termini descrittivi legati al racconto, alla narrazione. In altre parole, la musica “parla”, e a volte meglio e più profondamente di lunghi discorsi verbali (o scritti).

Anche la musica, come il linguaggio, ha un aspetto **acustico-fonetico** (i suoni e le note prodotte), e uno **grammaticale - sintattico** (la rappresentazione grafica o partitura).

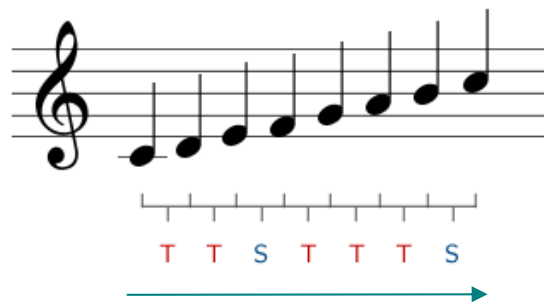
Analizziamo adesso la più comune e nota scala musicale, quella detta “**Maggiore**”: per praticità la consideriamo nella tonalità di DO (Do Re Mi Fa Sol La Si Do):

Maggiore



La freccia indica il senso della “lettura”, nella modalità *ascendente*, da sx a dx.

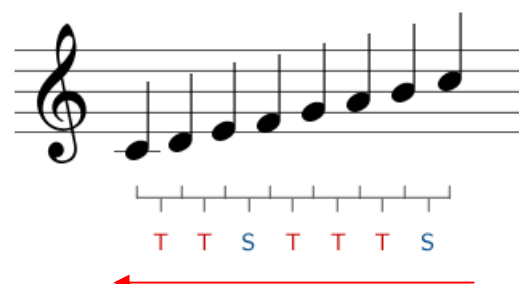
Se analizziamo gli intervalli che le note formano nella struttura complessiva della scala abbiamo questa serie: T T S T T T S (dove T = 1 tono e S = semitono)



Prendiamo adesso in esame la stessa scala, ma nella formulazione discendente, quindi rovesciata da dx a sx (Do Si La Sol Fa Mi Re Do)



Questa volta la serie di intervalli avrà una sequenza diversa : S T T T S T T



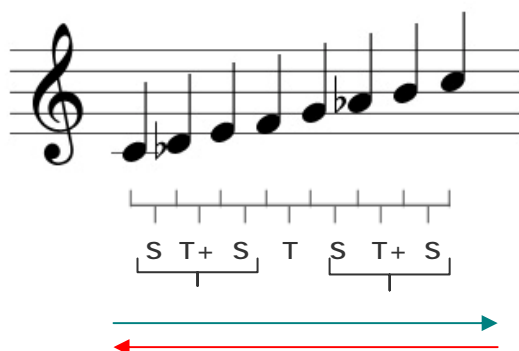
Dunque, in questa scala, il “discorso” esposto mostra delle differenze fra la versione ascendente (a cui possiamo far corrispondere la mente conscia), e quella discendente (che rivelerebbe invece la mente

inconscia). Ci troveremmo cioè in corrispondenza di un caso in cui quello che viene detto consciamente mostra un altro aspetto quando viene considerato nella lettura a rovescio: potrebbe trattarsi di un ulteriore significato, che specifica ulteriormente ciò che era stato dichiarato al dritto, oppure che lo nega, mostrando un senso totalmente diverso, contrario, rivelando quindi una falsità.

Le cose vanno diversamente in questa scala (Do Re^b Mi Fa Sol La^b Si Do):



Questa scala (n. 15 nel sistema *Melacharta* del Sud India, **Mayamalavagaula**), ha una particolare proprietà, in quanto risulta “coerente e simmetrica”: vale a dire che la sua struttura intervallare è tale da assicurare una perfetta corrispondenza fra l’aspetto ascendente e discendente (dritto e rovesciato) e in più, ogni mezza porzione (Do Re^b Mi Fa e Sol La^b Si Do) è simmetrica rispetto all’altra, sempre in termini di valore intervallare (S = semitono, T = tono, T+ = tono e mezzo)



Non a caso in India questa scala viene fatta cantare a scuola all’inizio delle lezioni, proprio per le sue caratteristiche di logicità e specularità, che permettono al cervello di fare una sorta di calcolo proporzionale, attivando connessioni neuronali e favorendo lo sviluppo dell’intelligenza (che è basilarmente la capacità di fare collegamenti). In termini di coerenza, il fatto che la struttura semantico-grammaticale sia eguale sia ascendendo che discendendo (e cioè sia nella formulazione dritta che in quella al contrario), ci indica una scala – e quindi un discorso – che mostra perfetta corrispondenza fra l’aspetto conscio e quello inconscio.

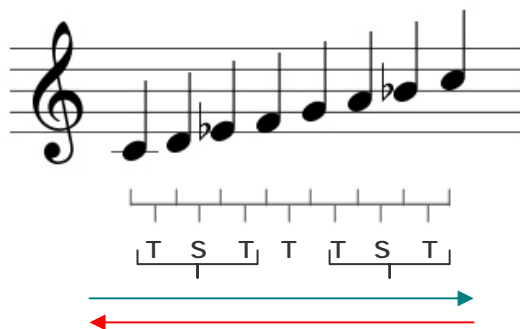
Le scale, nelle Scuole Esoteriche di Pitagora, venivano fatte cantare dagli allievi come tecnica di sviluppo spirituale, ed erano strutturate solo nella fase discendente (quindi rovesciate): questo per dare enfasi al più profondo e nascosto lato inconscio, la psiche. In questo caso il canto delle scale non era preso in considerazione come mezzo per trasformare i blocchi energetico-emotivi (problema che si supponeva già risolto per gli adepti), ma per favorire il collegamento con il Sé superiore e trascendente, come massima elevazione spirituale.

Nel Nada Yoga le scale sono usate terapeuticamente con tutte e due le funzioni, e vengono perciò fatte cantare nelle due modalità (ascendente e discendente)¹.

Un’altra scala interessante, che attua la specularità e la corrispondenza perfetta fra modo ascendente e discendente – e quindi fra conscio e inconscio – è la n. 22 del sistema *Melacharta*, **Karaharapriya**, equivalente al nostro **Modo Dorico** (Do Re Mi^b Fa Sol La Si^b Do):

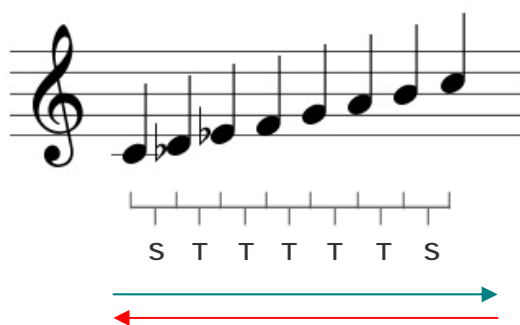
¹ Per maggior dettagli sull’argomento vedi **R.Misto: LE TECNICHE NADA YOGA NELLA PRATICA MUSICOTERAPEUTICA** (su www.tesionline.it)

Karaharapriya
(Modo Dorico)



Per concludere questa introduzione alla comparazione fra linguaggio musicale e linguaggio parlato, un'ultima scala dove si può rilevare l'elemento della *coerenza*, ma non quello della *simmetria*. Si tratta della scala n.11 del *Melacharta*, denominata **Kokilapriya** (Do Reb Mib Fa Sol La Si Do):

Kokilapriya



TEORIA E PRATICA DEL LINGUAGGIO ROVESCIATO Corso di specializzazione per l'analisi dei messaggi inconsci della mente

Armon, per prima in Italia, offre un interessante modulo di formazione professionale per musicoterapeuti, psicologi, psicanalisti, avvocati e operatori sociali, interessati ad apprendere le tecniche avanzate di indagine del linguaggio e applicarle nel proprio specifico professionale.

I partecipanti verranno introdotti all'affascinante e sorprendente campo del "*Reverse Speech*", cioè quel fenomeno in cui, ascoltando "a rovescio" una registrazione del parlato di una persona, è possibile estrapolare delle frasi espresse con corretta grammatica e con un chiaro e preciso significato nascosto, spesso ricollegabile a quanto detto nella versione normale. Tali frasi, talvolta mascherate da metafore o immagini simboliche, possono quindi essere analizzate e interpretate, permettendo di scoprire blocchi della personalità dovuti a schemi comportamentali rigidi, che sono la causa di problemi a livello psicologico e fisico.

Con una successiva tecnica di destrutturazione e riprogrammazione dell'inconscio, è quindi possibile eliminare tali interferenze, migliorando l'efficienza e la salute psicofisica.

Il sistema è anche un ottimo mezzo per scoprire affermazioni false o incomplete, permettendo una migliore valutazione in campo di trattative commerciali e aziendali, investigazioni personali e accertamenti di carattere legale.

Vengono forniti i mezzi tecnici indispensabili per effettuare l'analisi computerizzata e digitale delle tracce sonoro-vocali (software e metodologia relativa).

Software per la trasformazione di files video in audio

Un repertorio guida delle più comuni e ricorrenti metafore verbali e visive dell'inconscio.

Un sistema di interpretazione del significato nascosto delle frasi rovesciate rilevate.

Un programma di destrutturazione e riprogrammazione della mente inconscia.

Un database (files audio) con esempi e riferimenti storici relativi alla materia.

Alla fine del corso lo studente avrà conseguito tutte le conoscenze teorico-pratiche necessarie e sarà quindi in grado di registrare, rilevare e interpretare i messaggi nascosti grazie alla tecnica del **linguaggio rovesciato**; di predisporre una tecnica di correzione e riprogrammazione della mente inconscia per l'eliminazione di meccanismi psicologici coatti emersi dall'analisi.

TEORIA E PRATICA DEL LINGUAGGIO ROVESCIATO

Docente: Dott. Riccardo Misto

PROGRAMMA GENERALE DEL CORSO

- 1. Cenni storici sul “Linguaggio Rovesciato”**
Le tappe e le più importanti scoperte.
- 2. Elementi teorici e principi generali del Linguaggio Rovesciato**
Le basi del sistema *LR*
- 3. Esempi pratici su files audio**
Illustrazione della pratica del rilevamento e analisi del *LR* attraverso modelli di tracciati audio.
- 4. Meccanismo della mente inconscia**
Procedimento attraverso cui una parte della mente riceve, memorizza e utilizza informazioni sensoriali.
- 5. Il processo di trasformazione dal pensiero alla parola**
Analisi dei meccanismi con cui la mente trasforma il pensiero in espressione verbale conscia.
- 6. Origine del linguaggio**
Teoria emozionale del formarsi della parola e del linguaggio.
- 7. Le palindromi: diversi tipi**
Analisi dei possibili modelli di parola/discorso palindromico, che cioè si può leggere in tutti e due i sensi.
- 8. Il “backmasking” nella musica rock**
Analisi dei più noti esempi di mascheramento verbale della musica pop/rock.
- 9. I “messaggi satanici”**
Spiegazione del significato dei cosiddetti messaggi satanici rilevati in testi di canzoni.
- 10. Tecniche subliminali audiovisive**
Procedure usate per condizionare la mente con filmati e registrazioni audio.
- 11. L’attrezzatura informatica per il rilevamento: software, metodologia e pratica**
Spiegazione e installazione dei software per convertire files video in audio, registrare, rilevare e decodificare i messaggi rovesciati: ad ogni partecipante viene rilasciato un CD con i programmi.
- 12. Addestramento al rilevamento dei messaggi rovesciati: procedura e categorie.**
Esercitazioni pratiche su pc: registrazione, salvataggio, rilevamento e decodifica.
Classificazione in categorie standard del messaggio decodificato.
- 13. Riconoscimento e interpretazione di metafore e immagini inconse**
Individuazione di riferimenti a tipologie di metafore (parole e immagini che hanno un preciso significato nascosto, che chiarisce il senso da attribuire alle frasi decodificate).
- 14. Catalogazione, analisi e interpretazione delle metafore e dei simbolismi**
Predisposizione di un dizionario delle metafore.
- 15. La destrutturazione e riprogrammazione dell’inconscio**
Principio terapeutico per eliminare gli effetti negativi dei blocchi dell’inconscio e immettere nuovi messaggi positivi per migliorare le prestazioni generali della persona, eliminando abitudini negative e coazioni ad agire.
- 16. Procedura di destrutturazione e riprogrammazione della mente inconscia**
Modalità operative
- 17. Tecniche musicoterapeutiche di collegamento e bilanciamento della mente conscia e inconscia**
Procedure musicoterapeutiche che collegano e armonizzano gli emisferi cerebrali, la mente conscia e inconscia, creano o riparano sinapsi cerebrali, migliorando attenzione, memoria e sviluppando potenzialità nascoste.
- 18. Le scali musicali e il linguaggio**
Analisi e utilizzo di strutture musicali scalari.
- 19. False interpretazioni ed equivoci nel linguaggio rovesciato**
I più comuni errori di valutazione che screditano il sistema *LR*
- 20. Principi etici del linguaggio rovesciato**
Norme deontologiche per un corretto uso delle varie procedure del *LR*.
- 21. Rilevamento di fenomeni vocali elettronici (EVP)**
Modalità per acquisire dati relativi a frequenze inudibili che viaggiano nell’etere e che possono influenzare negativamente.

Per info sui Corsi: www.nadayoga.it info@nadayoga.it